

F. TURRISI*

OSSERVAZIONI ECOLOGICHE SU *PODARCIS SICULA*
(RAFINESQUE S., 1810)
IN ALCUNE LOCALITÀ DEL CATANESE

RIASSUNTO - Vengono esaminate alcune popolazioni di *Podarcis sicula* osservate in ambienti collinari rocciosi, interessati da una trascurabile pressione antropica. Sono descritti brevemente i rapporti ecologici più salienti che *Podarcis sicula* contrae con la fauna e la flora locali, con riferimento alle sue peculiarità comportamentali.

SUMMARY - Certain population of *Podarcis sicula* are examined in a rocky hilly environment interest by a negligible human presence. The most note worthy ecological relationships whith the local fauna and flora are briefly described, wich reference to comportamental peculiarities.

INTRODUZIONE

In questo articolo vengono esaminate alcune popolazioni, degli ambienti collinari, di *Podarcis sicula* che rappresenta l'elemento erpetologico più comune in Sicilia. Le zone esaminate ricche di ambienti rocciosi sono interessate da una trascurabile pressione antropica. Vengono descritti brevemente i rapporti ecolo-

gici più salienti che *Pordacis sicula* contrae con la fauna e la flora locali con riferimento alle sue peculiarità comportamentali.

METODI

Le osservazioni sono state condotte nelle località seguenti: Tremestieri Etneo

*Via S. Maria dei Monti, 65
95030 Gravina di Catania (CT)

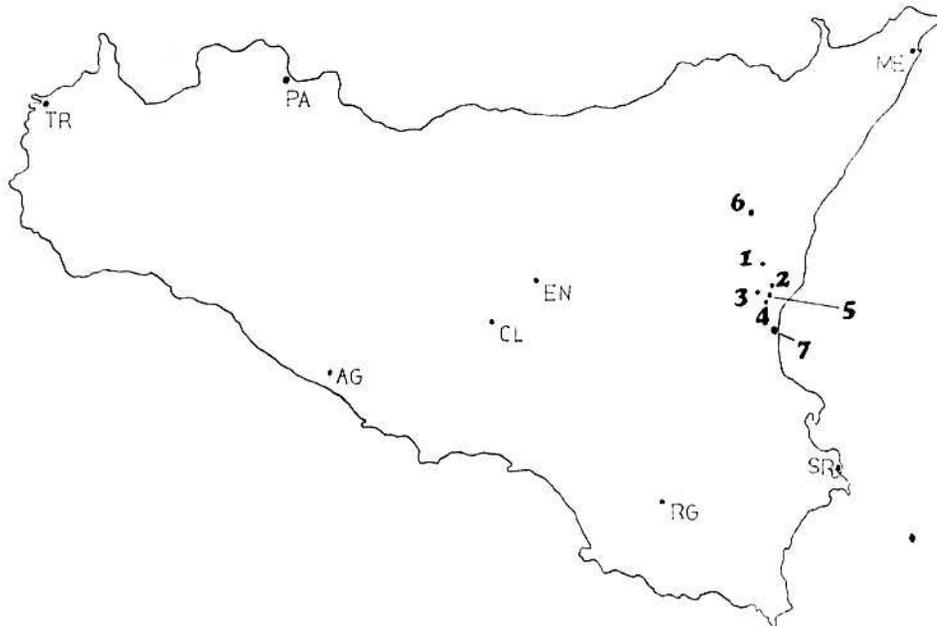
(360 m s.l.m.), Gravina di CT (355 m s.l.m.), Mascalucia (420 m s.l.m.), S.P. Clarenza (430 m s.l.m.) e Nicolosi (702 m s.l.m.), nel periodo primavera-estate del 1988. Le osservazioni non sono state sistematiche (eccetto per la costruzione del grafico), ma rigorose e appassionate.

NOTE SULLA VEGETAZIONE

Le zone che *Podarcis sicula* frequenta sono zone aperte, rocciose e ricche di una rigogliosa vegetazione spontanea: *Rubus ulmifolius* che costituisce dense associazioni (roveti), valido riparo per il nostro lacertide, *Acanthus mollis*, *Vicia cracca*, *Briza maxima*, *Centranthus ruber* ti-

pico elemento floristico della natura siciliana, presente dal livello del mare fino alle zone subculminali con vari portamenti a seconda delle caratteristiche ambientali. Negli ambienti più poveri e degradati sottoposti dall'uomo a eccessivo sfruttamento, vegetano in grande numero l'*Asphodelus microcarpus* e la *Galactites tomentosa*. Da segnalare l'importante presenza del *Pistacia lentiscus* e della *Ferula communis*.

Le località esaminate comprendono anche vaste estensioni di agrumeti con ampie zone aperte, che favoriscono l'insediamento di ricche popolazioni di questo lacertide. I sentieri che solcano molte di queste zone agricole sono infestati da graminacee varie (che colonizzano anche le zone degradate di cui sopra). Queste estensioni di agrumeti, semiab-



1 - NICOLOSI. 2 - MASCALUCIA. 3 - S. PIETRO CLARENZA. 4 - GRAVINA DI CATANIA. 5 - TREMESTIERI. 6 - MONTE ETNA. 7 - CATANIA.

bandonate, sono un antico retaggio dell'attività agricola tipica di queste zone.

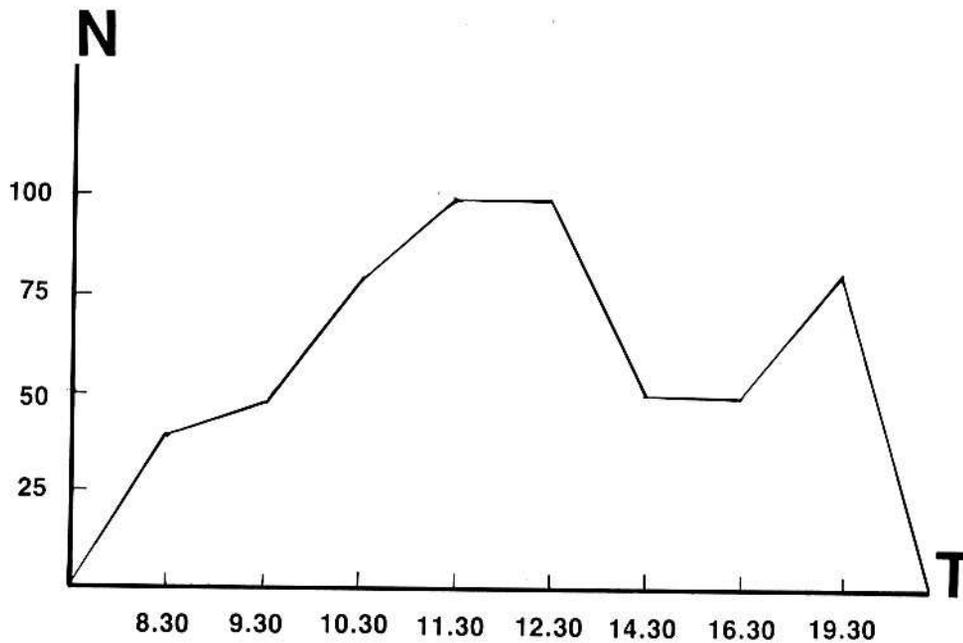
OSSERVAZIONI

Podarcis sicula (Rafinesque Schmaltz, 1810) è come noto una delle specie della nostra erpetofauna più variabili non solo nell'ambito morfologico e morfognostico ma anche nell'ambito comportamentale e più propriamente ecologico. Sul continente questa specie è tendenzialmente praticola anche se riesce a vivere talvolta in ambienti rocciosi in presenza di *Podarcis muralis*, entità erpetologica che elegge come suo habitat tipico gli ambienti rocciosi. Nelle zone prese in considerazione (come del resto in Sicilia e in altre isole) mostra tendenze spiccate per la vita rupicola, dimostrandosi specie vicariante di *Podarcis muralis*.

Le popolazioni del lacertide prese in esame contraggono rapporti ecologici con molti animali e costituiscono un elemento faunistico estremamente abbondante. Ai predatori più importanti si ascrivono rappresentanti della classe degli uccelli: l'averla capirossa (*Lanius senator*), che in Sicilia è visitatrice estiva, caccia attivamente piccoli e subadulti di *Podarcis sicula*, costituendo nei roveti i famosi magazzini di cibo; le prede catturate vengono infilzate nelle spine degli arbusti in modo caratteristico. L'averla piccola (*Lanius collurio*) è una predatrice più occasionale che sistematica. Il merlo (*Turdus merula*), che più volte ho sorpreso mentre ghermiva e ingollava piccoli esemplari di *Podarcis sicula*, non sembra che costituisca un predatore sistematico, quindi influenza pochissimo le fluttuazioni numeriche del lacertide. La predazione da parte del

merlo avviene soprattutto durante il mattino quando gli esemplari del lacertide in esame sono nelle prime fasi della termoregolazione. Il gheppio (*Falco tinnunculus*) è comune in queste località ma rappresenta un predatore non sistematico. Il predatore più importante in queste zone è il *Coluber viridiflavus carbonarius* attivo cacciatore di lucertole non solo allo stadio giovanile ma anche allo stadio adulto. La comune presenza del biacco rappresenta dunque il maggior fattore nella variazione numerica delle popolazioni del nostro lacertide. La *vipera aspis hugyi* presente anche al confine fra Nicolosi e Mascalucia oltre che a Nicolosi stessa cattura spesso lucertole, ma preferisce micromammiferi. Tuttavia la vipera non può dirsi frequente in queste zone. Sembra presente anche la *Caronella austriaca*. Fra i sauri della zona spicca il *Chalcides ocellatus tiligugu* tipico delle zone aperte, occasionalmente rupicolo. La competizione alimentare fra *Podarcis sicula* e il gongilo è evitata da un diverso ritmo nyctemurale e da una netta distinzione degli ambienti occupati. Il gongilo è attivo soprattutto al crepuscolo e durante la notte mentre la lucertola campestre è attiva esclusivamente durante il giorno. Il gongilo durante il giorno sta spesso sotto un sasso o altro rifugio simile e non mostra spiccate tendenze alla vita rupicola. Il gecko (*Tarentola mauritanica*) occupa spesso gli stessi ambienti rocciosi della lucertola campestre, ma escluso il periodo primaverile esce dal suo riparo prevalentemente durante la notte.

Anche gli anfibi sono presenti: *Rana esculenta*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis* e *Discoglossus pictus* spesso trovati schiacciati nelle strade. Essi non interferiscono ecologicamente con *Podarcis sicula*. Ho potuto personalmente documentare un caso di predazione intraspecifica di un



N = Numero di esemplari in termoregolazione e attività (in %)

T = Ora del giorno

Questo grafico, puramente indicativo, esprime l'andamento della popolazione di *Podarcis sicula* delle zone esaminate in questo articolo, nel periodo 15 aprile - 15 maggio 1988 nel pieno periodo degli amori.

L'andamento è espresso in funzione del tempo. Il grafico è redatto in base a ricerche condotte su popolazioni campione. Sono stati quantificati, col metodo di Peterson ("cattura e ricattura"), dei campioni di alcune popolazioni e successivamente sono state comparate le uscite-tipo in funzione del tempo (in h). Dato il carattere orientativo del grafico ho evitato l'impiego di fattori di correzione.

grosso maschio nei confronti di un piccolo esemplare. Il periodo in cui ho effettuato questa osservazione fa supporre un caso di cannibalismo indotto dallo stato di eccitazione nell'ambito della spiccata territorialità nel periodo degli amori. Non c'è dunque nessuna sistema-

ticità in questa forma di predazione. *Podarcis sicula* si alimenta nei cespugli o sopra le rocce, tuttavia spesso ho incontrato esemplari arrampicati sugli alberi a notevole altezza dal suolo probabilmente per alimentarsi e, soprattutto in estate, per trovare refrigerio.

BIBLIOGRAFIA

ARNOLD E.N., BURTON J.A., *Guida dei rettili e degli anfibi d'europa*, Muzzio ed. 1985.

S. BRUNO, *Tartarughe e sauri d'Italia*, Giunti Martello, 1986.

PETERSON, HOLLUM, MOUNTFORT *Guida degli uccelli d'Europa*, 1987 Muzzio ed.